Lunedì 26 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 22
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rossa ecc. L. 1' — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il congresso Provinciale fascista
per la pacificazione ed il rafforzamento del partito.
La nomina del nuovo direttorio

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, si svolse ieri nel pomeriggio il Congresso provinciale fascista, presieduto dall'on. Arrigo Barnaba.

Al tavolo della presidenza vi erano anche i deputati on. Pisenti, on. Ravazzolo, on. Tullio, on. Leicht.

L'aula era affollatissima di rappresentanti le varie sezioni del fascio, intervenuti da ogni parte della Provincia.

La discussione

Apertasi l'adunanza, il segretario politico provinciale uscente, medaglia d'oro De Carli, fa una particolareggiata relazione sul movimento del fascismo in provincia e sui principali problemi politici affrontati, accennando anche alle diatribe ed alle defezioni che lo hanno travagliato.

La relazione del segretario De Carli è approvata tra generali applausi.

Si apre quindi la discussione e prende la parola il signor Ugo Canciani, lamentando il poco collegamento tra fascisti e Federazione. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il sottoscritto constatata l'assoluta agnosticità dei componenti la Federazione Provinciale, sia dal lato di assistenza e propaganda in seno alla Sezione, sia dal suo assoluto disinteressamento per l'azione Sindacale, che è in diretta e indissolubile connessione colle direttive economiche e politiche del partito, raccomanda ai nuovi dirigenti una più fattiva e prudente azione, sia nel campo politico che economico».

Il generale Ronchi

Tra i più vivi applausi ha quindi la parola il generale Ronchi che pronuncia un discorso più volte interrotto da acclamazioni.

Egli fa una critica ai metodi della Federazione, e invoca sopratutto la pacificazione degli animi e la concordia nel partito, se lo si vuol salvare.

Covre porta sul tappeto il caso Di Gaetano, movendo aspre critiche alla magistratura.

Il dott. Verona parla sui casi del fascio di Nimis. Entra poi a dire sulla crisi scoppiata in seno al fascismo udinese, crisi che definisce «locale». Chiede egli pure il ritorno alla pacificazione e in tale senso fa un vivo appello ai maggiorenti del partito fascista.

Un altro appello in questo senso fa il signor Gerometta, e quindi l'avv. Caprara di Gorizia, dopo aver accennato alle gravi difficoltà cui si trova ogni giorno a dover risolvere la Federazione Fascista, auspicando ad un più stretto contatto con i combattenti, propone il seguente ordine del giorno, che in seguito viene tramutato in un

telegrammi al direttorio

«Il congresso provinciale del Fascismo Friulano plaude alle direttive politiche segnate dalle supreme gerarchie del partito ed auspica alla realizzazione di quello stato fascista che solo può essere il reggitore perfetto della Nazione».

Il discorso dell'on. Pisenti

Prende quindi la parola l'on. Piero Pisenti che bella forma oratoria pronuncia un discorso sulla necessità di inserire la rivoluzione fascista nello stato, sostenendo non doversi rinvangare il passato.

A conclusione del suo discorso propone il seguente ordine del giorno, che risulta approvato:

«Il Congresso del Fascismo friulano saluta con rinnovata energia e con fede moltiplicata il nuovo indirizzo dell'azione di governo svolta a inserire definitivamente lo spirito fascista nella vita e nell'azione del lo stato

CHIEDE

che questa azione venga intensificata sino a dare al fascismo la persuasione profonda che i suoi sacrifici e la sua volontà di rinnovare dal profondo la vita nazionale non hanno possibilità di essere neppure in parte delusi; e pertanto invoca la pronta approvazione delle leggi fasciste sulla stampa contro le associazioni segrete e infine per la commissione dei sindacati nell'associazione statale.

Il nuovo indirizzo del fascismo friulano

Firmato da una cinquantina di fascisti viene quindi presentato il seguente ordine del giorno che risulta approvato all'unanimità e che riassume il pensiero della assemblea sull'attuale momento politico e sull'indirizzo che dovrà seguire il nuovo direttorio:

«Il Congresso Provinciale del Fascismo Friulano, sentita la relazione del segretario federale, l'approva e richiede ed impegna il nuovo direttorio Provinciale perchè:

a) sia ristabilita la più ferma disciplina chiudendo definitivamente con fraterno animo fascista tutte le lotte personali ed intestine che finora abbiano dilaniato il partito,

b) con fermezza sia impedita la rivalorizzazione di quegli elementi che si siano messi fuori del Partito o che abbiano agito ai danni del partito,

c) sia posta ogni cura perchè la compagine dei combattenti nel Friuli si stringa accanto al partito che conta nel Friuli numerosissimi combattenti nelle sue file, ed auspica che a ciò favorire sia designato a reggere le sorti del nuovo direttorio un ex combattente,

d) sia svolta una maggiore attività da parte del nuovo direttorio perchè le sezioni si sentano sorrette da un organo provinciale attivo e fattivo e che unifichi attraverso ai contatti con le sezioni, con le amministrazioni dei Comuni, degli Enti e le Autorità tutte l'azione possente del Fascismo friulano.

Per le Cooperative carniche e gli allogeni

Il cav. Radina Dereatti presenta il seguente ordine del giorno che è stato approvato.

«Il Congresso Friulano del P. N. F. da mandato al nuovo Ente federale di esaminare la situazione creatasi per gli accordi tra P. N. F. e le cooperative carniche auspicando che tra il P. N. F., le cooperative carniche e le cooperative combattenti possa trovarsi una soluzione d'accordo degna del fascismo friulano e conseguente ai postulati del partito».

Il dott. Soldà porta quindi sul tappeto la questione degli allogeni. Egli afferma che, mentre i deputati sloveni riescono ad ottenere quanto chiedono per le popolazioni allogene, nulla invece riescono ad avere i fascisti, ragione per la quale gli allogeni che prima si erano avvicinati ai fasci, ora tendono ad allontanarsene.

Fa voti perchè il congresso avverta la necessità di doversi dare maggior appoggio ai fascisti.

La relazione finanziaria

Si dà per letta ed approvata la relazione sull'emigrazione, che dovrebbe svolgere il dott. Lucchini.

Prende invece la parola il dott. Pagani che svolge la relazione finanziaria. I risultati sono poco lieti, giacchè furono consumate tutte le risorse, e la Federazione rimane con appena 3000 lire circa in cassa, e con numerosi crediti per quasi trenta mila lire dalle varie sezioni, crediti che rimontano anche al 1923.

Le maggiori spese sono date dai viaggi di propaganda, aiuti a istituzioni fasciste, stipendi, stampa, spese per processi intentati a carico di fascisti.

Anche la relazione finanziaria è stata approvata.

Le nomine — Il nuovo Direttorio

Si passa quindi alla nomina del nuovo direttorio, dopo varie proteste circa la nomina di delegati di zona, e tra le altre del cav. De Rienzo di Cividale, e del dott. Asquini di Tricesimo.

Il presidente medaglia d'oro on. Barnaba, proclama l'esito della votazione per il nuovo direttorio:

Udine II Pagani; Udine I on. di Caporiacco; Splimbergo: Gerometta; Gorizia I Caprara; Gorizia II Stefanelli Ubaldo; Sacile: Pavan; Pordenone: Valenzuala; Cividale: Volpe; Ampezzo: Spangaro; Tarcento: Bastianutti; Tolmezzo: Radina Dereatti; Latisana: Zanello; Gemona: Orsi; Maniago: Vanni; San Daniele: Ronchi; San Vito: Zigiotti; Cervignano: Boccin; Gradisca: Andriani; Codroipo: Barnaba; Cormons: Francisci; Zona allogena: Ulivieri; Pontebba: Faleschini; Palmanova: Genta.

La proclamazione della nomina del co. Ronchi è accolta da grandi applausi da parte dell'assemblea.

Il presidente on. Barnaba comunicando il nome del delegato di Cormons Francisci, dice invece per uno spiegabile lapsus, Farinacci e l'assemblea scatta in piedi facendo una calorosissima dimostrazione all'indirizzo dell'on. Farinacci.

Contro la zona di Aviano

Nella votazione e quindi nella elezione era stata posta anche la zona di Aviano che prima non era. Ciò provoca un coro di proteste giacchè si grida: è un trucco inscenato all'ultimo momento.

Tenta il cav. Puiatti di giustificare questa nuova zona di Aviano, con essere il paese mandamentale, ma alla sua giustificazione ribattono l'on. Ravazzolo, l'avv. Caprara, ed altri, per cui la presidenza non insiste più, ed elimina senz'altro la nuova zona.

La discussione va quindi frazionandosi e si fa animata per la nomina del nuovo segretario politico, nomina che si vorrebbe fosse fatta subito. Si decide invece di rinviarla per le ore 22, e i segretari di zona vengono convocati per tale ora nella sede della Federazione.

Il congresso che ebbe momenti di accalorata discussione, di grida ostili e di applausi, e che al momento della nomina del nuovo direttorio fu anche tumultuoso, si chiude con l'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini.

«Sopra tutto e sopra tutti il Congresso Friulano del partito vi lancia il suo immutato grido di fede riaffermando l'assoluta dedizione a Voi ed al Partito auspicando l'avvento delle nuove forme fasciste nello Stato».

— E il Re?... Esclama un congressista.

— Il Re — ribatte il presidente on. Barnaba — non accetterebbe volentieri un omaggio da una assemblea politica, mentre resta ben chiaro e presenta che l'idea di Patria e di Re si fondono insieme nel nostro pensiero e nella nostra anima.

CRONACA CIVIDALESE

Esposizione Agricola Industriale
La mostra dell'operaio friulano

Il Comitato dell'Industria e Commercio per l'Esposizione del prossimo settembre, presieduto dell'ing. Nellusco Zorzi, diramerà in questi giorni una circolare, per invitare a concorrere per la mostra con lavori propri l'operaio e l'artiere friulano, i quali certo risponderanno solerti e numerosi a questo appello, e mettendo così ancora una volta in mostra la propria genialità e valentia. Dice la circolare:

«Nell'iniziare il lavoro di organizzazione e di coordinamento di forza e di ogni fattore tendenti alla migliore riuscita dell'Esposizione, il Comitato della Divisione II ha inteso di dare particolare cura a quella che è la produzione diretta di operai e di piccole industrie friulane.

«Il Friuli è terra di artieri. Si è visto nel passato e si vede sempre più quanto l'operaio friulano sappia con opera diuturna di sacrificio, di fede e di entusiasmo direttamente creare di essenzialmente suo.

«L'Esposizione di Cividale vuole essere anche una rassegna delle forze e degli sforzi materiali ed intellettuali che gli operai compiono giornalmente per perfezionarsi.

«Tutti quindi sono invitati ad inviare anche i più modesti ritrovati, la loro produzione più recente, le loro piccole invenzioni.

«Il concorso assicurato del pubblico, la premiazione effettuata da una giuria scelta tra le più eminenti personalità tecniche della Provincia sarà il riconoscimento migliore dei meriti della loro opera che sarà apprezzata nel suo grande valore morale e nel suo effettivo valore economico.

«*E' interesse immediato dell'espositore di inviare con sollecitudine la domanda di ammissione, perchè il Comitato possa disporre nel migliore dei modi per l'evidenza dei loro articoli esposti nelle artistiche sale del Palazzo dell'Esposizione.*

«La S. V. non vorrà certamente mancare a questo convegno del lavoro e del progresso che è sorto sotto i migliori auspici per l'interessamento diretto delle più Alte Autorità dello Stato, della Provincia degli Enti Pubblici e Privati e di benemerite persone nel campo dell'industria e del commercio».

Associazione Combattenti

Domenica 8 febbraio si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci nella sala del Teatro Ristori, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Nomina delle Cariche sociali;
3. Eventuali.

L'Assemblea sarà dichiarata aperta alle ore 9 e qualora non vi fosse la presenza del numero legale dei soci, sarà rimandata alle ore 10 del giorno stesso e si riterrà legale con qualunque numero d'intervenuti. Si avverte che all'Assemblea potranno intervenire i soci muniti di tessera sociale ed in regola colle quote sociali.

Perciò da oggi in poi l'ufficio della Sezione sarà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per il rilascio delle Tessere e per l'incasso delle quote.

Salutiamo il colonnello Cossio

Dopo pochi mesi di permanenza fra noi, il valoroso concittadino colonnello cav. Guglielmo Cossio, «l'Uomo del Vodice» come lo ha denominato S. E. il generale Cassino, ha lasciato oggi la nostra città per ritornare nella sua Eritrea a compier l'alta missione di ufficiale e organizzatore del catasto. Nel portare il saluto a questo nostro illustre concittadino, dobbiamo rammaricarci che nessuno di coloro cui spettava il dovere di manifestare un plauso riconoscente a Lui che onora la città natia, si sia mosso durante la sua permanenza a Cividale.

Il colonnello Cossio è un volontario di guerra, conquistatore del Vodice, (tale lo descrive la storia della Brigata Avellino) decorato sul campo con la medaglia d'argento al valor militare, ferito di guerra, tornato alla fronte mentr'era tuttora convalescente. A questo valoroso che fra breve, speriamo, tornerà fra noi, mandiamo frattanto il nostro rispettoso saluto ed più fervidi auguri.

Il corso premilitare

L'Ispettore dei Tiri a Segno, il maggiore Mombellardo cav. Attilio, presidente della vostra Sezione del Nastro azzurro, fu ieri da noi per assistere al corso premilitare, anche qui istituito.

Ottima impressione ha ricevuto il chiarissimo ispettore, per la perfetta organizzazione di questo corso, ed ebbe a esprimere la sua ammirazione verso gli allievi tutti e verso tutti gli istruttori, e particolarmente per gli ufficiali capitano nob. Luigi della Rovere, tenente Piero Fabris e dal sottotenente Narduzzi ex combattenti e nostri concittadini.

L'inaugurazione dell'Università popolare

Giovedì 29 sarà inaugurato il corso annuale delle conferenze all'Università Popolare, con la commemorazione di G. Puccini. Di Lui dirà il maestro Mario Mascagni.

Auguriamo che a questo ciclo di conferenze che saranno tenute da distinti professionisti, trattando temi di grande interesse e di studio, il pubblico vorrà accorrere numeroso e ci rivolgiamo specialmente alla classe lavoratrice, che dovrebbe approfittare in assai più larga misura.

Alla Società Cacciatori

Si è radunato il Consiglio della nostra fiorente Società Cacciatori, presieduta dall'egregio dott. Alfredo Mazzocca. Dopo avere trattato diversi oggetti di ordine interno, ha proposto la nomina di sei guardie giurate per la protezione della selvaggina.

Ha discusso ampiamente sul prossimo Congresso Cinenagetico Nazionale che si terrà a Milano il 30 e 31 c. m., e sulla proposta dal prof. Bignami che presenterà al congresso per tradurlo in Legge sull'obbligatorietà di essere inscritti nelle singole Società.

Ha disposto per l'iscrizione della Società alla Federazione, ed infine ha preso atto della proposta di diversi soci di tenere anche quest'anno il tradizionale trattenimento dei Cacciatori, stabilendolo la sera di giovedì 19 febbraio.

Ginnico batte Rapid 2 a 1

Ebbe termine ieri il torneo di calcio per la disputa del premio «Coppa Cividale». Come sapete, erano rimaste in gara, fra le concorrenti, la «Rapid» di Udine con la Unione Ginnico Cividalese. Ieri seguì l'incontro. Come già vi scrissi, l'interessamento era generale. Un'infinità di spettatori si erano portati sul campo per assistere alla importante disputa. Tutto era stato molto bene organizzato dal nostro florido sodalizio della Ginnico Sportiva.

Formidabili entrambe e provviste di ottimi elementi, le due squadre scesero in lizza con grande foga e condussero una lotta superba, fra il crescente interessamento del pubblico.

Nel primo tempo la nostra squadra segna due punti a zero; nel secondo tempo un punto solo vince la «Rapid», che rimane quindi battuta con 2 a 1 fra l'entusiasmo di tutti i presenti. La Coppa Cividale venne vinta dalla nostra squadra. Esprimiamo la nostra ammirazione agli sportivi cividalesi per la bella vittoria; come pure rinnoviamo il nostro plauso agli organizzatori, che dell'ottimo esito devono essere soddisfattissimi.

Funebri Tomba

Con un largo concorso di parenti ed amici venne ieri accompagnato all'ultima dimora il defunto Antonio Tomba, nobile esempio di lavoratore.

La bara era letteralmente coperta di fiori, omaggio dei figli e parenti che seguivano dolenti la salma venerata.

Alla memoria dell'estinto il nostro saluto reverente; ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

CODROIPO

Importante riunione degli agricoltori di Zompicchia.

Oggi, per iniziativa di un gruppo di agricoltori del luogo e sotto gli auspici del Consorzio Ledra-Tagliamento, fu tenuta una importante riunione dei frazionisti di Zompicchia allo scopo di gettare le basi di un Consorzio di irrigazione a detta riunione intervennero numerosissimi agricoltori; il cav. Achille Piccini amministratore del Consorzio Ledra-Tagliamento e pioniere dell'irrigazione nel Medio Friuli; l'ing. Carlo Somero capo esercizio dei Consorzi finitimi sig. Ghirardini e Del Nin, rispettivamente segretario e consigliere del Consorzio irriguo di Codroipo e il sig. Pordenon, segretario del Consorzio di Goricizza.

Dopo brevi parole di presentazione pronunciata dal sig. Ghirardini, il cav. Piccini inizia il suo dire porgendo anzitutto un reverente saluto all'illustre uomo che fu in questi ultimi anni ed è tuttora l'animatore del Consorzio, a S. E. il gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, oggi duramente colpito da una irreparabile disgrazia famigliare; Egli scusa pure l'assenza del direttore del Consorzio stesso, cav. ing. Valentino Magnani, trattenuto a Udine da altri impegni.

Spiega quindi agli intervenuti lo scopo della riunione e prospetta la necessità che anche a Zompicchia si costituisca, come in quasi tutte le altre frazioni del Comune di Codroipo, un Consorzio di irrigazione, dimostrando i vantaggi grandissimi che da simile istituzione potranno ritrarre gli aridi terreni della zona che dall'acqua attendono la loro rigenerazione.

Gli agricoltori di Zompicchia, dice, devono imitare quello che si è fatto in merito all'irrigazione negli altri paesi vicini, dove, attesta, tutti sono soddisfatti dell'opera intrapresa e apprezzano grandemente i vantaggi ottenuti.

A dimostrare lo sviluppo che ha assunto l'irrigaz. in questi ultimi anni in Friuli, cita alcuni dati statistici. Il numero dei campi irrigati ante guerra con l'acqua del Consorzio Ledra in tutta la zona dipendente era di 6500, il numero dei campi irrigati nel 1924 fu di 15.500; e per il solo Comune di Codroipo: ante guerra 1700 nel 1924 3000. Mentre poi prima della guerra nessun Consorzio esisteva, oggi ci sono 20 consorzi costituiti e 19 in costituzione; il solo Comune di Codroipo possiede quattro Consorzi costituiti.

Aggiunge che il Consorzio Ledra-Tagliamento dispone di un quantitativo d'acqua sufficiente per l'irrigazione di 34.000 campi friulani, per cui largo margine resta ancora alla diffusione delle pratiche irrigue.

***

L'ing. Somero spiega da parte sua come, stante i lavori di ampliamento eseguiti e in corso di esecuzione dei canali secondari di Giavons e di San Vito, sia possibile parlare di irrigazione anche nella zona di Zompicchia, dove fin da quest'anno, se l'idea di costituire un Consorzio verrà tradotta in realtà e se verranno iniziati i lavori, si potranno ritrarre i primi benefici dall'acqua. Propone di addivenire senz'altro alla nomina di una Commissione avente l'incarico di studiare in breve la cosa prendendo contatto con il Consorzio Ledra, che presterà ogni sua assistenza, e di raccogliere le adesioni al costituendo Consorzio, per realizzare al più presto le aspirazioni degli intervenuti.

Dopo ampia ed esauriente discussione la proposta della Commissione è approvata e all'unanimità vengono eletti a membri della Commissione i signori De Tina Giuseppe fu Gioacchino Riga Guglielmo, Piccoli Luigi, De Tina Giuseppe fu Valentino, Lorenzo Bressanutti, Riga Achille, Bressanutti Giuseppe fu Antonio.

Quindi la riunione si sciolse, lasciando nell'animo degli intervenuti la migliore impressione.

RIVOLTO

Onoranze funebri ad una maestra

Ci scrivono da *MUSCLETTO 24*:

Ieri l'altro si celebrarono i funerali della sig. *Olga Salvatori* in Asquini, deceduta in una casa di cura a Udine, in seguito ad operazione difficilissima.

La defunta, maestra da più anni in questo paese, era amata, stimata e ben lo dimostrarono i funerali che furono un tributo di amore e di dolore alla cara estinta.

La bara, giunta da Udine era preceduta dalla sua scolaresca, da quelle di S. Martino, Rivolto, Beano, venute con bandiera. Seguivano il feretro, il marito, i parenti, una rappresentanza del Comune, del Fascio, dei Combattenti di Rivolto con i rispettivi labari, da molte colleghe intervenute a portare l'ultimo saluto all'estinta.

Commovente l'entrata e l'uscita della bara; da quella scuola che la buona signora allietava di intelligente amore, per le creature, e di appassionate cure per tanti, tanti vasi di fiori risposti lungo le pareti. Non un ciglio asciutto. Dimenticavo accennare al gentile tributo di fiori che furono la sua passione.

Numerose, ricche ed olezzanti ghirlande del marito, della famiglia, dei cognati, degli zii: splendida quella della scolaresca che i genitori dei piccoli scolari in uno slancio concorde di gratitudine vollero offerta a dimostrazione del loro affetto e ricordo.

Dopo le esequie, il corteo si diresse al Camposanto. Qui, ricordò i meriti dell'estinta la sig. Anna Fabris che ebbe campo di apprezzarne le doti nelle visite fatte alla scuola, ricordò la mite e gentile bontà della perduta, le sue virtù educative e portò il saluto delle colleghe dolenti per tanta perdita. A nome del comune di Rivolto parlò il segretario conte di Calogera, il quale portò al marito le condoglianze dell'Amministrazione di cui è membro del Direttorio del Fascio, dell'Associazione Combattenti di cui fa parte.

Il commiato della salma fu commoventissimo: lagrime di adulti e lagrime di bambini che non vedranno più la loro maestra adorata.

Questa manifestazione di cordoglio valga a lenire il dolore del marito, delle sorelle, della famiglia a cui porgiamo di nuovo sentite condoglianze.

ARTEGNA

Vice conciliatore sospeso

Il pretore di Tarcento, ha con decreto di ieri, sospeso dalla carica il vice conciliatore di Artegna signor Lino Merluzzi.

Il Merluzzi è imputato di minaccie a mano armata e di lesioni in danno del signor Virgilio Castellana. Deve inoltre rispondere anche di sparo di rivoltella in luogo abitato.

In questi giorni era stato sentito con mandato di comparizione dal giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo.

RIVE D'ARCANO

Onoranze ai Caduti in guerra a Rodeano Alto

Il Comitato onoranze Caduti in guerra, costituitosi in Rodeano Alto, frazione del nostro Comune, ha diramato l'invito alla cerimonia solenne, con la quale sabato 7 febbraio saranno colà inaugurate due lapidi commemorative dei gloriosi ch'ebbero i natali in quel paesello e diedero alla Patria la vita. La significativa cerimonia è stata fissata per le ore 14, ed oratore ufficiale sarà l'illustre generale comm. Quintino Ronchi, Sindaco di S. Daniele. Autorità militari, civili, ecclesiastiche ed Associazioni parteciperanno alla nobile, patriottica manifestazione.

FAGAGNA

Onore al merito

In questi giorni il giovane Casaro della Latteria Turnaria di Borgo Paludo, signor Luigi Chiarvesio, ha inviato all'esposizione della Fiera Internazionale di Roma del burro e del formaggio da lui confezionato con la tecnica e diligenza che lo distinguono. Ben tredici casari della provincia del Friuli inviarono i loro prodotti alla predetta Esposizione, la di cui Commissione ha ritenuto di premiare quelli presentati dal Chiarvesio; e ieri, a mezzo di apposito incaricato, gli ha fatto tenere, assieme al diploma di benemerenza, una magnifica medaglia d'oro.

Al giovane e bravo casaro le nostre più vive congratulazioni, con auguri di sempre maggiori soddisfazioni nell'interesse proprio e della Società, presso la quale presta la opera sua stimata ed apprezzata.

TARVISIO

Chi è il suicida

L'individuo che si gettò nello Slitza dal ponte ferroviario che conduce in Jugoslavia, rimanendo orribilmente sfracellato, è stato identificato per Antonio Prettner, abitante a Buie di Tarvisio N. 26, pensionato ferroviario tedesco. Il Prettner aveva 67 anni. La mattina di martedì si assentò di casa: non vedendolo ritornare l'indomani, i famigliari lo cercarono, e pure essi hanno ora riconosciuto nel cadavere del disgraziato, il loro congiunto.

Il Prettner negli ultimi giorni era insolitamente nervoso, e aveva dato segni di alienazione mentale.

BUDOIA

Il curato cade dall'altare rimanendo gravemente contuso

L'altra mattina il nostro curato don Celestino Prataviera, dopo aver celebrato la Messa, stava scendendo i gradini dell'altare. Disgrazia volle ch'egli scivolasse accidentalmente andando a battere il capo in terra.

Poichè il povero sacerdote si lamentava di forti dolori, fu chiamato d'urgenza il medico dott. Cardazzo, il quale gli prodigò le cure del caso, riservandosi però la prognosi.

PORDENONE

Il Caffè Nuovo non può scomparire

La città nostra sentiva l'impellente necessità di avere nel centro, in Piazza Cavour, un Caffè «ritrovo» moderno, che rispondesse a pieno alle esigenze dell'importantissimo traffico commerciale e industriale cittadino. La Banca di Pordenone, volendo corrispondere a questa legittima richiesta, con lodevole spirito di civismo nel 1910 dotò Pordenone di un Caffè veramente elegante, ampio, magnifico, aperto proprio in Piazza Cavour sotto la sede dell'Istituto Bancario stesso.

L'ambiente splendido, ammirato dai forestieri era l'orgoglio dei pordenonesi — *frequentato* subito da una clientela accentuatamente di «affari» lo si voleva anzi chiamare «alla Borsa», ma poi si finì col denominarlo «Caffè Nuovo».

Chi non ricorda il magnifico salone centrale decorato finemente, illuminato con eleganza sfarzosa, contornato da grandi specchi? la bella saletta da gioco, quella da bigliardo ed infine la splendida ricca sala da conversazione, arredata con gusto aristocratico?

Ora di tutto questo non restano che i.... ricordi di tanta bellezza.

Della clientela vastissima, composta di commercianti, industriali, professionisti, sportivi, impiegati ecc. e meglio ancora della cittadinanza tutta la quale a ragione pretende il «Caffè» una vera istituzione, si reclama che pel decoro cittadino, sia restituito a quei locali l'antico splendore ed anzi che vengano apportate delle modifiche che le odierne esigenze richiedono.

L'amministrazione della Banca saprà esaudire questo desiderio? noi lo vogliamo sperare.

Si parlava che il Caffè sarebbe stato soppresso per dar posto agli uffici della Banca; ma noi non possiamo neanche pensare che i preposti avessero avuto, sia pure per un solo istante, questo proposito poichè tale decisione alla cittadinanza tutta sarebbe parsa una vera offesa.

A. C.

Decorato

Apprendiamo con piacere che il signor Umberto Capriolo, capo armaiolo nel Genova Cavalleria, è stato in questi giorni decorato della croce di guerra.

Vivissime congratulazioni.

La serenissima in festa

Sabato, 14 febbraio, alla sua sede presso l'Albergo Rotonda, la Società di M. S. «Serenissima» terrà la sua festa tradizionale con banchetto e danze, per le quali è stata scritturata scelta orchestra.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha trasferito la sua sede circondariale di Pordenone in Corso Garibaldi n. 79. E' agente circondariale l'egregio amico sig. Giuseppe Cavicchi, che sostituisce il fratello rag. Edoardo alla direzione di questo importante Ufficio.

RAGOGNA

Scuola professionale

L'altro giorno visitammo, nei locali del Ricreatorio Festivo, l'esposizione dei lavori della Scuola professionale femminile di S. Daniele.

In un'ampia sala vi sono esposti circa 500 lavori delle alunne e 100 lavori offerti in dono dalla cittadinanza, vestiti da donna, cuscini, lavori in bianco, magliette, pantofole, portaoggetti, ricami, cesti, arazzi, un vero emporio molto bene ordinato ed elegante. La scuola è frequentata da circa 80 alunne della città e dei Comuni limitrofi non escluso il nostro, le cui giovani si distinsero tanto nei lavori di taglio come nel cucito e nel ricamo.

Mentre plaudiamo all'opera veramente educativa delle benemerite ancelle di carità che da ben dodici anni prodigano le loro cure a S. Daniele, siamo certi che il numero delle frequentanti del nostro Comune aumenteranno, almeno finchè dura la stagione invernale, in cui i lavori campestri danno un po' di tregua.

PONTEBBA

Nomina al Fascio

Seguì l'altra sera l'assemblea del Fascio che approvò la relazione amministrativa del signor Diego Schiavi e quella politica del segretario di zona ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

Si procedette quindi alla elezione delle cariche e riuscirono eletti:

Baldasserini, Stegano Giuseppe, Schiavi Diego, Tiberi dott. Teseo, ten. Di Marco Antonio, Brisinello Pietro, Nascimbeni Pietro.

Il nuovo Direttorio ha eletto Segretario politico il signor Diego Schiavi e segretario amministrativo il signor Pietro Nascimbeni.

SACILE

Alla salma di un combattente

25. Oggi furono rese solenni onoranze alla salma del concittadino Ferruccio Fadiga già studente nella nostra Scuola Tecnica e licenziato dalla locale Scuola Normale.

Nato nel 1899, il Fadiga si arruolò col primo quadrimestre della sua classe e frequentò la Scuola allievi ufficiali di Parma. Fervente interventista anche fra i banchi della scuola scelse il corpo degli alpini e fu sottotenente nel 7.o reggimento, e con tale grado fu nel fronte occidentale, dove contrasse il tifo che lo condusse alla tomba. Fu degente all'Ospedale militare di Sant'Eufemia di Verona.

CASARSA

Il vicario di S. Giovanni

Il Vescovo di Concordia ha nominato nuovo vicario di S. Giovanni il rev. don Giuseppe Picco, attualmente arciprete a Pescincanna.

L'ingresso del nuovo vicario seguirà solennemente a San Giovanni la prima domenica del prossimo febbraio, con l'intervento del vescovo della diocesi.

Per un corso di esercizi spirituali giungerà quanto prima a San Giovanni, S. E. monsignor Mezzadri vescovo di Chioggia.

Cronaca Cittadina

Per la piazza di Tolmezzo l'accordo raggiunto con l'abbattimento della casa Molinari

Siamo lieti di annunciare che finalmente dopo tante laboriose trattative si è potuto raggiungere l'accordo per la sistemazione della piazza XX Settembre a Tolmezzo.

L'accordo fu raggiunto in una riunione avutasi sabato, a Tolmezzo presenti il sindaco Candussio, l'avv. Marpillero, l'avv. Quaglia, l'ing. Moro, l'ing. Girolamo Moro per il Comune, altre personalità ed il sottoprefetto di Tolmezzo; il presidente della Commissione Reale co. on. Gino di Caporiacco, con il segretario comm. Giuliano di Caporiacco, e il comm. Cantarutti ingegnere capo della Provincia; e per la Cassa di Risparmio il presidente comm. Fabris, col direttore cav. uff. Ferrini ed il consigliere avv. Mini.

Alla riunione partecipava poi il signor Vittorio Molinasi.

Per lo spirito che animava i presenti volto sopratutto a soddisfare un voto della cittadinanza per l'avvenire di Tolmezzo, l'accordo fu presto raggiunto in questo senso:

La Provincia si impegna di portare la costruzione propria del palazzo dell'asottoprefettura in linea ed in congiunzione con quello che la Cassa di Risparmio costruirà per la propria filiale.

Cede alla Cassa di Risparmio una porzione di area, e precisamente il vicoletto prima esistente, dando poi diritto alla Cassa stessa di congiungersi col muro del proprio palazzo.

Per queste facilitazioni la Cassa di Risparmio dà un ulteriore contributo di lire 50 mila.

Per conto proprio il Comune acquisterà la casa Molinari al prezzo di lire 210 mila, lasciando al Molinari il materiale che verrà ricavato dall'abbattimento della casa.

Alle 210 mila lire farà fronte, con le 50 mila date dalla Cassa di Risparmio con lire 30 mila che calcola da ottenere dai fronti ti o da offerte della cittadinanza, e per le rimanenti 130 mila con un mutuo da incontrarsi alla Cassa di Risparmio.

Questo nelle sue linee generali l'accordo concluso a Tolmezzo, e che per divenire esecutivo dovrà essere ratificato dal consiglio comunale di Tolmezzo e della Commissione Reale. Ad ogni modo esso soddisfa appieno la cittadinanza di Tolmezzo che voleva abbattuta la casa Molinari.

Il convegno — va bnee rilevarlo — ha potuto avere un così buon risultato per lo spirito di alto civismo dimostrato dal Molinari, e per la buona volontà di tutti gli intervenuti rappresentanti gli enti interessati.

Arrestato dopo un anno di audace latitanza

Ricorderete come nel settembre 1923 il Comando della R. Guardia di Finanza di Tolmezzo fosse riuscito a scoprire diversi furti e contrabbandi che avvenivano al confine e fra gli autori avesse tratto in arresto certo Moro Giorgio di Giovanni di anni 26 da Treppo Carnico. Il Moro allora escogitò un piano confidando al capitano di finanza sig. Caccavalle che egli lo avrebbe accompagnato nel bosco di Treppo e gli avrebbe indicato il nascondiglio di una enorme quantità di contrabbando. Il Moro però li avrebbe accompagnati di notte e con ogni cautela, affinchè quelli del paese non avessero a fargli rappresaglie. E così avvenne. La notte del 5 settembre 1923 il Moro, ammanettato, precedeva nel bosco di Treppo l'Ufficiale ed alcuni militi, quando, giunto in un punto pericoloso, che egli ben conosceva, con un violento strappo riusciva a liberarsi dalla catina con cui era assicurato, precipitando in un burrone e dileguandosi con le manette nell'oscurità, fra i labirinti della boscaglia.

Dopo quel tiro il Moro spavaldamente si burlava degli appostamenti che le guardie gli tendevano e soleva far frequenti visite a Treppo, in barba alla presenza anche dei suoi ricercatori.

In seguito al fatto, contro il Moro venne spiccato mandato di cattura. Trascorse oltre un anno e della cosa sembrava si fossero tutti dimenticati, compreso il Moro stesso, tanto che egli, ritenendosi ormai sicuro, aveva cominciato a frequentare i ritrovi pubblici senza preoccupazione.

Non così la pensava il maresciallo dei carabinieri di Paluzza, il quale, l'altra notte, riconosciuto il Moro in una festa da ballo, lo traeva in arresto, traducendolo a queste carceri.

Saluto augurale a tre valenti che vanno oltre i mari

La ocietà Alpina Friulana ha, nella sua storia semi secolare, notato a proprio onore i nomi di alcuni soci valenti che per decisione propria o chiamati dalla fiducia di altri scienziati, affrontarono con animosa risoluzione le incognite dell'Africa misteriosa o varcarono gli Oceani per compiere missioni di studio o di lavoro ad essi affidate. Alla schiera eletta, si aggiungono ora tre altri: il co. dott. Lodovico di Caporiacco, il dott. Egidio Feruglio, l'ing. Ferruccio Francescato. Ad essi, la direzione della società e qualche socio amico volevano dare, sabato sera, nella trattoria Manin, il saluto affettuoso ed augurale; ma, stante l'assenza dalla città dei primi due, non era presente al ritrovo intimo che il Francescato.

Tutti e 3 però, li comprese nel suo breve discorso il vicepresidente della Società, gr. uff. Emilio Pico:

Il saluto augurale

— Egregi amici consoci — egli disse. — Nel settembre del 1912 io aveva l'onore di salutare a nome della Società Alpina Friulana un collega di direzione ed amico carissimo il quale ci lasciava per iniziare nell'Africa italiana quella serie di brillanti azioni che dovevano culminare più tardi nel sacrificio di una vita tutta spesa per la grandezza della Patria.

Animati dallo stesso affetto e dal medesimo senso di orgoglio con cui salutammo allora quel nostro eroico amico e collega avremmo desiderato porgere oggi, qui, il nostro saluto ai tre colleghi alpinisti che sono in procinto di partire per lontani paesi.

Circostanze di tempo hanno impedito ai colleghi co. dott. Lodovico di Caporiacco e dott. Egidio Feruglio di trovarsi qui assieme al consocio Ferruccio Francescato.

Il dott. Egidio Feruglio inizierà presto i suoi lavori di studio e di esplorazione nell'Argentina ed il co. Lodovico di Caporiacco si dispone ad intraprendere il viaggio di tre anni attorno al mondo, animato dal desiderio d'impiegare utilmente la sua intelligente attività ed il corredo dei suoi studi nelle escursioni di esplorazione progettate nei continenti lontani.

Ed il nostro carissimo consocio Francescato, che abbiamo il piacere di avere fra noi, dotato com'egli è di quelle doti particolari di volontà ferrea e tenace che caratterizzano l'alpinista friulano studioso ed ardito, durante la sua permanenza nella splendida, ricca e vasta regione del Congo, trarrà dai viaggi nell'interno del paese larghi frutti dalle sue diligenti osservazioni, raccogliendo materiale scientifico ed, in grande copia, notizie utili ed interessanti.

Egli riescirà così di grande vantaggio alla migliore conoscenza del Congo, di quella vasta regione che un friulano illustre per primo esplorò e per lungo tempo resse quale governatore e che altri due friulani, nostri consoci, hanno concorso in modo efficace ad esplorare ed illustrare.

L'amico e consocio Francescato farà opera di alta civiltà nel campo di azione che gli è riservato e terrà alto il nome italiano, quello del suo Friuli e della nostra Alpina.

A voi amico Francescato ed agli amici assenti di Caporiacco e Feruglio io porgo a nome della Società Alpina Friulana il saluto più caldo ed affettuoso e l'augurio più fervido.

I vostri studi, le vostre osservazioni saranno ammirate ed il vostro esempio servirà di sprone alla gioventù studiosa e seria di questo nostro Friuli, per seguirvi ed essere degni di voi. Evviva!

* * *

Con grande effusione il sig. Francescato ringraziò il gr. uff. Pico e la Direzione dell'Alpina e gli amici consoci per gli affettuosi auguri, che avevano trovato caloroso unanime consenso. Egli cercherà in ogni modo d'inspirare l'opera sua alla nobiltà degli auguri stessi, portando sempre in cuore il ricordo della benemerita Società Alpina Friulana, delle nostre Alpi amate, del patrio colle e del suo Angelo, cui gli udinesi lontani sempre volgono il pensicor nostalgico per chiedergli ispirazione e forza.

Abbiamo notato presenti, oltre il gr. ug. Pico: il colonn. cav. Italico Rubbazzer, il sig. Arturo Ferrucci, il dott. Aldo Mozzi, il maestro Luigi Bonanni, il sig. Giuseppe Tomada, l'ing. Mariutti, il geom. Ennio Francescato ed altri consoci ed amici del festeggiato.

A lui, nonchè agli altri due egregi partenti, co. Lodovico di Caporiacco e dott. Egidio Feruglio, «La Patria del Friuli» esprime anch'essa l'augurio e l'arrivederci affettuoso.

L'assemblea dei Volontari di Guerra riconferma la fiducia nel Consiglio

Il rag. Agnoli rieletto presidente

Alle ore 10 ant. di ieri nella Casa del Combattente si è riunita l'assemblea straordinaria dei Volontari di guerra per discutere il preannunciato ordine del giorno.

L'oggetto principale che si doveva trattare era quello relativo alle dimissioni del Consiglio in seguito all'avvenuta perquisizione nell'abitazione e nell'ufficio del suo presidente rag. Mario Agnoli; perquisizione che non ha risparmiato l'incarto relativo all'attività della Sezione.

L'assemblea è stata numerosissima, e parecchi volontari residenti in provincia, non potendo intervenire, hanno mandato la loro adesione.

Il presidente rag. Agnoli, dichiarata aperta l'assemblea, riferisce ampiamente e serenamente nell'opera svolta dalla sezione, rilevando il perfetto accordo che per ogni manifestazione si è ottenuto fra il Consiglio ed i soci e notando che l'indirizzo della Sezione stessa è stato sempre consono a quello del Comitato centrale.

Pone in rilievo l'opera altamente patriottica che è stata svolta e spiega il senso di delicatezza per il quale il Consiglio ha creduto di appellarsi all'Assemblea prima della convocazione ordinaria.

Sulle comunicazioni prendono la parola i volontari Reccardini, Frech, Coccon, Zilli, Botti, Artuso, dottor Muratti, Rizzani ed altri, tutti concordi nell'approvare l'operato del Consiglio e mantenendosi estranei ad ogni ..., chiarazione di carattere politico.

Vennero presentati vari ordini del giorno, ma ebbero la precedenza di votazione quello del cav. Coccon così concepito:

«L'Assemblea approva plaudendo l'operato del Comitato provvisorio;

«Riconferma per acclamazione i componenti il Comitato stesso che da oggi si costituisce definitivamente in Consiglio direttivo».

Posto in votazione per divisione, esso è stato approvato ad unanimità nella prima parte e con tre voti contrari nella seconda.

Venne poi deliberato di inviare una entusiastica lettera di ringraziamento alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra per il dono fatto del vessillo sociale e venne incaricato il Consiglio di accordarsi col presidente dei Mutilati per la cerimonia dell'inaugurazione.

Seduta stante si è riunito il consiglio riconfermato, che ha rieletto a presidente il rag. Mario Agnoli il quale ha dichiarato di rimanere in carica fino alla prossima assemblea ordinaria, nella quale si passerà alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1925.

L'ASSEMBLEA degli AVVOCATI

Ieri mattina, alle 10, in una sala terrena del Tribunale, seguì in terza convocazione l'assemblea degli avvocati.

Presiedeva il gr. uff. Renier, presidente dell'Ordine, il quale commemorò i defunti colleghi Caisutti, Beorchia-Nigris e Brasceglia. Furono quindi discussi ed approvati i bilanci consuntivi e preventivi. Infine l'assemblea procedette alla nomina di sette membri del Consiglio dell'Ordine, in sostituzione dei defunti avvocati Caisutti e Beorchia-Nigris e di cinque che hanno cessato di farne parte per sorteggio. Riuscirono eletti gli avvocati: Giovanni Levi, Morossi, Quaglia, Zoratti, Policreti, de Pollis e Feruglio.

I sette membri del Comitato di disciplina dei procuratori, scaduti per sorteggio furono riconfermati in carica.

Il pane aumentato nuovamente di prezzo

Con oggi, il pane, subisce nuovi aumenti. Il pane misto si vende, da oggi, a lire 2.10 per chilogramma; il pane molle in forme grandi, a lire 2.50; lo stesso pane in forme piccole, a lire 2.70; il pane cornetto a lire 2.90. Purtroppo, finchè le cose non mutino, c'è da temere che non sia l'ultimo rincarimento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vidoni, di Francesco Blasoni e di Teresa Clam: Cera Ercole lire 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cesare Locatelli: Angelo Novaletto 5.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Cesare Locatelli: Martinuzzi Francesco 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: fam. dott. Giuseppe Pitotti 20 — Nel primo anniversario della morte della sua adorata figlia Maria: Signora Elisa Lavarini, 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel trigesimo della morte del suo compianto marito: Anna Malaguti 20.

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — Nel 1. anniversario della morte del co. Daniele Asquini: famiglia Asquini 200.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel primo anniversario della morte del co. Daniele Asquini: Famiglia co. Asquini 100. — Nel primo anniversario della morte della sua adorata figlia Maria: signora Elisa Lavarini, 50.

DAME DELLA CARITA. — Nel primo anniversario della morte del co. Daniele Asquini: famiglia co. Asquini 100.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel primo anniversario della morte del co. Daniele Asquini: famiglia co. Asquini 100.

PADIGLIONE TULLIO. — Nel primo anniversario della morte del co. Daniele Asquini: famiglia co. Asquini 100.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte della signora Anna Spezzotti nata Zoccolari: ing. Carlo Fachini, 50.

Il problema degli alloggi

Un avvertimento ai proprietari ed agli inquilini

Qui sott'occhio abbiamo i risultati di una inchiesta compiuta dal Municipio di Milano per precisare il costo attuale degli affitti dopo l'applicazione del decreto ministeriale riflettente la libera contrattazione.

I risultati sono il frutto dello spoglio di circa 10.000 moduli contenenti tutte le indicazioni dell' indagine statistica, moduli che vennero distribuiti fra diverse categorie d'inquilini, fin dall' estate scorsa. Limitandoci a riportare i dati relativi alle abitazioni fino a quattro locali oltre gli accessori, ecco quanto può giovare per la conoscenza dei fitti che si pagano a Milano:

Categoria operai e salariati

Appart. da locali	Affitto annuo per loc. 1923-24	1924-25
1	281	355
2	254	325
3	305	389
4	316	416

In altre parole significa che per alloggi di un locale — con accessori —, si paga 355, per due locali 650, per tre locali 1167 e per quattro locali 1664 lire.

Categoria impiegati

Appart. da locali	Affitto annuo per loc. 1923-24	1924-25
1	448	556
2	319	423
3	356	476
4	370	479

Val quanto dire che gli impiegati a Milano pagano per fitto alloggio: per un locale 556, per due locali 846, per tre locali 1428 e per quattro locali 1916 lire.

A Udine una inchiesta di tale genere non è mai stata fatta, e si può dire che con ogni probabilità non si farà mai, giacchè mancano quegli elementi di statistica che sono all'uopo indispensabili.

Nella nostra città l'affitto più che per ambiente, viene determinato — almeno così la benemerita commissione per gli alloggi — dalla famiglia che lo richiede, dalla ubicazione e dalle condizioni della casa.

Per esempio la scorsa settimana la Commissione per gli alloggi fissò lire ottanta mensili di pigione per una casa in vicolo Zoletti, composta di tre camere e cucina. Per detta casa erano state chieste dal proprietario lire 150 mensili.

La Commissione per gli alloggi, il cui lavoro nel 1924 è stato intenso — si occupò di oltre 260 casi — nei casi dubbi fece un sopraluogo determinando così il prezzo della pigione. Le sentenze emesse per mancato accordo furono una cinquantina, per cui si può affermare che gran parte del lavoro svolto fu di vera conciliazione.

Mancanza di alloggi operai

La crisi degli alloggi non è stata però risolta a Udine, anzi si può dire che per quanto concerne le case operaie, essa sia andata aggravandosi. Oltre la mancanza di abitazioni operaie si nota anche una vera deficenza di abitazioni per le classi medie; nessuna deficenza invece per le abitazioni signorili, per le quali si arriva a chiedere affitti iperbolici.

Per un appartamento con quattro vani, 700 lire!.

La Commissione, preoccupata della mancanza degli alloggi operai ha fatto proposta perchè il Prefetto, avvalendosi del decreto emesso in materia di pigioni nel 1924, proceda, e senza indugio, alla requisizione, cioè alla affittanza coattiva dei locali notoriamente sfitti.

Poichè a Udine abbiamo questo fenomeno: molte case sono disabitate perchè il proprietario le vuole affittate a prezzo alto; e finchè non trova l'inquilino che vi si assoggetta, preferisce tenerle vuote.

Il Prefetto ha facoltà in questo caso di intimare l'affittanza entro un dato termine, ed in caso di inadempienza da parte del proprietario, procedere di autorità.

Il commissario prefettizio cav. Binna, rendendosi interprete di questo voto della commissione ha a sua volta chiesto al Prefetto di voler sospendere gli sfratti fissati in questo mese sino al 30 giugno 1925, mentre se il Prefetto pensa di addottare la affittanza coattiva tale termine potrebbe venire ridotto al 30 aprile.

Verso gli aumenti

Tendono all'aumento, le affittanze a Udine? Sembra di sì, come del resto avviene in tutte le città.

Corre già nell'aria l'intenzione dei padroni di casa di avvalersi del decreto che concede la libera contrattazione dei fitti, corretto dalle commissioni arbitrali, e sarebbe utile e urgente che sull'argomento intervenisse la voce degli stessi padroni di casa onde s'abbia modo e tempo di discutere serenamente la questione.

A Udine si può dire che i prezzi attuali delle pigioni, sono di tre o quattro volte superiori a quelle che erano ante guerra. Ma pare che non bastano. Intanto è bene che i proprietari sappino che possono comunicare la disdetta dell' appartamento, o l'aumento del fitto per il giugno 1925, a mente del decreto 7 gennaio 1923, con cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno, o con citazione o biglietto, entro i termini contrattuali o consuetudinari.

L'inquilino poi ha diritto di ricorrere entro 15 giorni alla commissione arbitrale del 1 o 2 mandamento a seconda della sua residenza.

Questo è importante tanto per i proprietari come per gli inquilini, giacchè la mancata osservanza di tali disposizioni ne pregiudica l'esito.

La morte della madre di S. E. Spezzotti

La sventura ha visitato un'altra volta la benemerita famiglia Spezzotti: è morta la signora Anna Zoccolari, moglie del cav. Giov. Battista Spezzotti e madre di S. E. l'on. rag. Luigi, Sottosegretario alle Finanze. Fu donna di nobili virtù, esplicate massimamente nella santa intimità della famiglia, con l'essere compagna affettuosa del marito, madre ispiratrice di alti sensi, pronta nel piamente soccorrere e confortare altrui.

La cittadinanza prende vivissima parte al dolore della famiglia Spezzotti, che è tra le più stimate e benvolute; e lo dimostra la spontanea prontezza con cui si fanno offerte e si promuovono sottoscrizioni per onorare la memoria dell'ottima signora.

Al marito cav. Giov. Batt., ai figli — ed in modo particolare a S. E. il rag. Luigi che di recente già conobbe il dolore nella sua più acuta acerbità — ai nipoti, ai congiunti tutti, l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni del cav. G. B. Spezzoti e famiglia, in memoria dell'adorata Estinta:

Società Protettrice dell'Infanzia lire 1000 — Congregazione di Carità, Casa di Ricovero, Istituto Tomadini, Orfani di guerra del Comune di Udine, Istituto Micesio Asilo di Cussignacco e Asilo di Pradamano lire 500 ciascuno — Asilo di Terenzano e poveri della Parrochia del Duomo L. 300 cadauno — Poveri di Lovaria e poveri di Cargnacco lire 200 cadauno — Totale lire 5500.

* * *

La Cassa di Risparmio ha offerto alla Congregazione di Carità, in morte della signora Anna Spezzotti-Zoccolari lire 500.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscrivere fra i soci «ad memoriam» il nome di Anna Zoccolari-Spezzotti hanno versato ognuno lire 10: O. Marinelli, U. Camavitto, E. Pico, I. Rubbazzer, A. Ferrucci, R. Burghart, A. Mozzi, L. Bonanni, Livia Cesare, G. Ostermann, Girolamo Muzzatti, Giacomo Antonini.

NEL LIBRO D'ORO

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari — Hanno versato lire 20: Sen. Elio Morpurgo e famiglia, Pisenti on. comm. avv. Piero, Tullio co. Giana e on. comm. Francesco, di Caporiacco co. Elodia e co. Gino, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo. — Hanno versato lire 10: Camavitto cav. Ugo, Nimis cav. Alessandro, Burghart cav. Rodolfo, Miotti comm. Giovanni, Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis co. comm. Enrico, Calligaris comm. Alberto, Ridomi cav. Giuseppe, Doretti avv. Giuseppe, Vercitanig Giuseppe e Vitotria, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Hofmann comm. Maurizio, Valentinis co. G. Batta Giuseppe, Sendresen comm. ing. Giovanni, Boschian e C., Dorta e Fantini, Celotti cav. avv. Fabio, Muzzatti cav. Girolamo, Berghinz comm. prof. Guido, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, di Prampero co. ing. Carlo, Rizzi Pietro, Colutta dott. Antonio e famiglia, Cantarutti comm. ing. G. B., Clonfero d.r Erminio, Baldissera Antonietta ed avv. Alceo, de Puppi co. Rosina e co. Guglielmo, del Torso co. cav. Alessandro, Zanuttini cav. avv. Secondo, Petz ing. Sergio, Valentinis dott. Carlo, Schiavi avv. Gino, Battistella Ina ed Erardo, Capsoni aov. avv. Urbano, Tellini cav. Edoardo, Mizzau cav. Giuseppe, Canciani avv. Luigi, Canciani Marcelliano, de Puppi co. Elisa, Bon cav. uff. rag. Luigi, Baschiera cav. avv. Giacomo, Chiussi avv. Aleardo, Miani arch. Cesare e famiglia, Faleschini cav. uff. ing. Luigi di Pontebba, Dorido dott. Domenico di Manzano, Percoto co. Adonide di S. Giorgio Nogaro. — Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. Maurizio, Brandolini Antonio, Gasparini prof. Antonio pittore, Pagavini Luigi, A. F. Gasparini fiorista, Petronio Ilio, Zilli Roma e Ugo. — Totale lire 635. (Continua).

ADEGLIACCO

La fondazione del Circ. Giovanile catt. solennemente commemorata

Il primo anniversario della fondazione di questo fiorente Circolo «G. Negri» dei giovani cattolici è stato ieri celebrato con gran de solennità.

Nella mattina sono state compiute, con la assistenza dell'ottimo don Michelizza, le cerimonie religiose; nel pomeriggio seguì la festa sociale.

Alle ore 15, nella sala del teatrino, addobbata con buon gusto, si sono radunati quaranta giovani, per commemorare la fondazione per il resoconto dell'attività annuale, per le elezioni e le iniziative dell' anno nuovo.

Dalla città sono giunti, accolti con dimostrazioni vivissime di affetto, il Presidente federale avv. dott. Schiratti, il prof. dott. De Giorgio, l'avv. prof. Bressani.

Il presidente del Circolo sig. Perissutti, aprì e presiedette l'assemblea.

Prima esso, poi il sig. Geretti con belle parole salutarono i giovani e gli ospiti. Indi il presidente sig. Perissutti fece una lucida e completa relazione dell'attività veramente esemplare e mirabile dei giovani del Circolo attività compenciata nelle parole fedeltà, onestà, lavoro, istruzione, educazione, instancabilmente.

Approvata con plauso la relazione morale, il segr. sig. Mesaglio, invalido di guerra, fece con chiarezza le relazione finanziaria che fu approvata.

Quindi prese la parola il dott. Bressani, il quale svolse il concetto che i giovani cattolici devono con l'educazione personale, con la bontà e fecondità delle opere, essere fra i ricostruttori, fra i rinnovatori della piccola patria.

Parlò nobile e vibrante, spesso interrotto da applausi.

Prese poi la parola il presidente federale dott. Schiratti, il quale trattò della formazione spirituale dei giovani cattolici, con la competenza e la fede che lo distinguono, applauditissimo.

Infine con la sua piana, viva eloquenza, ha parlato, pure applauditissimo, il dott. De Giorgio, intorno alla sana educazione data dai circoli, alla gioia ed all'orgoglio dell'esempio delle virtù personali e civili.

Il presidente riconfermato, Perissutti, ha chiuso auspicando un lieto avvenire, ringraziando la presidenza federale e promettendo intensità di opere esemplari.

PRATA DI PORDENONE

Investimento motociclistico

Un moribondo.

Domenica mattina verso le 10.30, mentre il popolo si recava alla messa, passarono pel paese tre motociclette, sembra con andatura regolare; ma nella confusione, non si sa spiegarsi ancora come, la seconda motocicletta, guidata dal negoziante Dalla Cia Sebastiano fu Ant. di anni 25 da Pordenone, andò ad investire in pieno certo Brait Antonio di anni 68.

Il povero vecchio, scaraventato a terra in malo modo, veniva subito raccolto da alcuni presenti al fatto: era tutto insanguinato; e il motociclista Dalla Cia andava a sbattere la testa contro il marciapiede presso il negozio di Bertolo Isidoro.

I due infortunati venivano poscia accompagnati dal medico dott. De Monte, il quale prodigò ad essi le prime cure del caso riscontrando nel Brait una grave ferita alla fronte dalla parte sinistra, rottura dell'osso del naso ed uno squarcio fino all'osso al ginocchio sinistro. Nel motociclista, riscontrò contusioni e ferite lacero contuse alla faccia, dalla parte destra.

Con un'autolettiga i due feriti furono trasportati all'ospedale di Pordenone.

Mentre il Dalla Cia se la potrà cavare in otto dieci giorni; il Brait è grave, e la prognosi è riservata.

S. DANIELE

Veglionissimo «Scarponi»

Sabato prossimo, 31 corrente, avremo il Veglionissimo degli Scarponi, organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Esso verrà dato nel locale della Palestra di ginnastica che, per l'occasione sarà trasformato in una magnifica sala ricca di addobbi e fornita di *ogni comfort*. Non mancheranno liete sorprese ed interessanti novità, che i locali scarponi stanno preparando e sulle quali essi mantengono fitto mistero. E' assicurato un larghissimo intervento di «Scarponi» del Mandamento e dei centri viciniori: innumerevoli mascherine renderanno la serata incantevole e deliziosa.

L'orchestra Sandanielese sta allenandosi e prepara essa pure cose «meravigliose»: dagli inni degli «Scarponi» ai più svenevoli fox-trott.

Avremo, in conclusione, una festa sorprendente, piena di sana allegria e ricca di interessanti novità: prima fra le quali la novità della sala.

SEGNACCO

Generosa offerta per il Monumento ai Caduti

Crediamo doveroso segnalare il contributo di lire 500 disposto dalla Direzione della Società per la filatura dei Cascami di seta di Tarcento a favore del monumento che il Comune di Segnacco dedicherà in breve ai Caduti per la Patria.

La filatura Cascami conta tra la propria maestranza non pochi operai e operaie del nostro Comune ed ha voluto perciò associarsi con gentile pensiero all'omaggio che qui viene reso ai Caduti.

L'atto nobilissimo è stato apprezzato da questa popolazione, che dal principio dell'inverno si occupa gratuitamente per il Monumento.

CHIUSAFORTE

Morte improvvisa

Venerdì, verso le ore 16, Gonano Maria, giovane sulla trentina, domestica del sig. Edoardo Samoncini, si recava a lavare alcuni capi di biancheria nella roggia che attraversa la braida Zanier. Dopo mezz'ora circa una bambina la trovava riversa presso la cesta del bucato. Chiamatala e non ottenutane risposta, le si avvicinò e la scosse. Non dava segno di vita. La fanciulla chiamò gente e gli accorsi constatarono che la poveretta era già morta. La dolorosa notizia ha destato viva impressione in tutta la cittadinanza, che ieri è intervenuta numerosa a rendere le ultime onoranze alla salma della giovane che per le sue doti si era acquistata la stima di quanti la conoscevano.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall' inizio première del programma completo di novità. «Tragedie d'anime». Forte dramma d'amore, e d'intensa passione magistralmente interpretato dalla contessa Bianca Guidetti Conti e da una collana di celebri artisti italiani.

Fuori programma: la comicissima americana in due atti «Zip e le sirene», fonte inesauribile d'ilarità.

Per quanto eccezionali siano i programmi che continuamente vengono proiettati all'Eden, i prezzi di ingresso rimangono sempre inalterati.

Prossimamente: «La fuga di Socrate», pochade di Giovacchino Forzano... nuova affermazione dell'arte muta Italiana.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi s'inizia la straordinaria visione del super dei capolavori «Messalina». Con viva attesa giunge fra noi questa meravigliosa film, che è onore e vanto dell'industria italiana.

Il co. Quintino Ronchi nominato segretario provinciale del P.N.F.

Iersera alle 22, quale appendice del congresso provinciale fascista (di cui diamo notizia in prima pagina) si sono riuniti i segretari di zona, presso la sede della Federazione, per procedere alla nomina del segretario politico provinciale.

A tale importante ufficio, che prima era retto dal cav. Nicolò De Carli, fu chiamato il comm. gen. co. Quintino Ronchi, Sindaco di S. Daniele del Friuli e fiduciario fascista di tale zona. Il suo nome raccolse 16 voti contro una diecina di schede bianche.

ULTIMA ORA

Il disavanzo ferroviario ridotto a 298 milioni
La soddisfazione del Ministro Ciano

ROMA, 25. — E' stata pubblicata la relazione per l'anno finanziario 1923-24 dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato presso il ministero delle comunicazioni. La relazioneè preceduta dalla seguente lettera del gr. uff. ing. Cesare Oddone direttore generale delle Ferrovie dello Stato a S. E. Ciano:

«*Eccellenza*,

«Mi onoro presentare a termine dell'art. 8 del R. D. L. 22 maggio 1924, n. 868, la relazione per l'esercizio finanziario 23-24. riguardante la gestione delle *Ferrovie dello Stato* e le altre affidat a questa amministrazione. L'esercizio decorso è stato caratterizzato da due cospicui risultati: l'abbassamento del disavanzo del bilancio da 906 a 298 milioni e la riduzione del personale da 207.109 a 175.645 agenti; fatti entrambi che sgnano un notevole passo verso la restaurazone dell'Azienda ferroviaria. I confortanti risultati finanziari sono stati favoriti dal presente risveglio dell'attività del Paese e dale migliorate condizioni del mercato e materiali, ma è debito ricordare, ora e sempre, che essi ripetono la loro origine prima dall'opera di rinnovamento del Governo nazionale, che ha ridato al paese ed all'amministrazione ferroviaria il ritmo ordinato del lavoro. Mi è gradito, infine, di segnalare al l'E. V. l'opera alacre spiegata dal personale tutto, funzionari ed agenti, pure ridotti di numero, per corrispondere volenterosamente alle direttive superiori.

Il Direttore Generale: *Oddone* ».

A tale lettera, S. E. Ciano ha così risposto:

«La relazione per l'esercizio finanziario 1923-24 presentatami da V. S. costituisce, insieme a quella dell'esercizio precedente, una documentazione della più alta importanza per la nostra azienda ferroviaria e per la vita della Nazione. Invero, tra i fatti registrati in quelle relazioni, le successive dolorose eppur indispensabili riduzioni di personale, il ripristino di disposizioni nel trattamento del medesimo destinate a stimolarne l'attività, la restaurazione della disciplina, la riduzione dei consumi » la diminuzione degli indennizzi per i trasporti merci ed altri notevoli miglioramenti nel servizio, che hanno contribuito largamente alla riduzione del disavanzo, rappresentano avvenimenti di schietta origine politica. Gli anni del dopo-guerra hanno dimostrato che per l'Azienda ferroviaria non basta una sana tradizione amministrativa per condurla a risultato migliore per l'economia nazionale e pel bilancio dello Stato; occorre che essi trovi appoggio e non contrasto, come prima avvenne, nel clima politico del Paese e nel Governo che lo regge. La fortuna del nostro esercizio ferroviario è perciò, anche per l'avvenire, affidata non soltanto all'opera della burocrazia intelligente e onesta che oggi lo guida, ma anche alla conservazione nel paese di quei principii politici che subordinano in ogni tempo i fini particolari degli interessi di classe a quelli superiori della Nazione.

Sono lieto di constatare con V. S. che nel periodo attuale l'opera di tutto il personale ferroviario merita il nostro pieno plauso,

Il Ministro per le comunicaz.: CIANO».

Il dissenso fra i combattenti I giuliani per il Governo

TRIESTE, 25. — Stamane, nella sala «Dante» si è riunita una importante assemblea di combattenti giuliani. E' stato votato per acclamazione un ordine del giorno nel quale i combattenti, dopo avere affermato il loro dissidio dalle direttive dell'Associazione e riconfermato l'adesione al Governo fascista che valorizzò la Vittoria ed eresse l'Associazione in Ente Morale, deliberano di costituire in Trieste, sentinella avanzata ai confini della Patria, l'Unione Nazionale dei Combattenti, chiedendo infine l'intervento del Governo perchè l'Associazione Nazionale sia riportata alle sue vere tradizioni. L'assemblea si è sciolta dopo avere deliberato fra vivi applausi l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini ed al maresciallo Cadorna. L'assemblea ha nominato un direttorio provvisorio, eleggendo alla presidenza il comandante Casalini.

I fascisti vittoriosi alla Spezia

SPEZIA, 25. — Le elezioni del Consiglio Direttivo dell' Associazione Combattenti hanno dato la vittoria alla lista fascista con una maggioranza di 150 voti.

Il processo Matteotti all'alta Corte di Giustizia.

ROMA, 25. — Si è riunita ieri di urgenza la sezione d'accusa che istruisce il processo Matteotti.

La Sezione d'accusa si è occupata di una inchiesta pervenuta dalla Commissione di istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia: si tratta della trasmissione di tutti gl'incartamenti raccolti dalla Sezione d'accusa intorno al delitto Matteotti. La Sezione ha accolto la richiesta dell'Alta Corte, e con ordinanza motivata in data odierna, ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione senatoriale tutti gli incartamenti istruttori, comprendenti gli interrogatori degli imputati, le perizie e i verbali degli interrogatori dei testimoni.

Secondo informazioni della «Tribuna», la richiesta delle Commissioni istruttorie dell'Alta Corte è stata determinata dalla denunzia del dott. Donati, il quale ha confermato le sue accuse contro il senatore De Bono, accuse che, secondo il denunziante, avrebbero un titolo di reato più grave di quello di favoreggiamento. Il dott. Donati, da quanto si può supporre, deve aver reiterato le accuse istesse, indicando anche i riferimenti che queste accuse possono avere con le deposizioni già rese e acquisite al materiale processuale dell'istruttoria Matteotti.

Un discorso dell'on. Rocco al Senato

ROMA, 24. — Il Senato ha continuato oggi la discussione del bilancio della Giustizia e dei Culto. Dopo alcune osservazioni sugli ordinamenti giudiziari esposte dai senatori Gallini, Garofali, Tamassia, e Soderini, ha pronunciato un discorso l'on. Rocco, ministro di grazia e giustizia. Egli, ricordati i meriti del suo predecessore on. Oviglio, è entrato a parlare del problema del'ordinamento giudiziario, del disegno di legge sulla riforma dei Codici, dando notizia dei lavori in corso. Ha poi chiesta l'autorizzazione a riformare il Codice di procedura penale che va modificato e sfrondato.

Chiude il notevole discorso parlando sul problema della legislazione ecclesiastica. Crede che la questione politica, il dissidio insanabile di un tempo sia ormai al termine; onde la questione stessa potrà essere esaminata con ponderazione e col fermo proposito di non pregiudicare nulla dei diritti dello Stato. Nessuna rinuncia; nulla sarà dato senza le necesasrie garanzie.

Una corona di fiori dell'Argentina sull'altare della Patria

ROMA, 25. — Stamane alle 9.30. i signori Adone Vendemmiati e Gennaro Palmieri, rispettivamente presidente e consigliere della Federaz. delle Società italiane nella Repubblica Argentina, si sono recati all'Altare della Patria a deporre una corona di fiori disseccati, composta e recata appositamente da Buenos Ayres dal Palmieri. Sono intervenuti alla cerimonia il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Suardo, il sen. Luiggi ed una rappresentanza di ufficiali delle varie armi e corpi. Rendevano gli onori reparti armati dell'Esercito della Marina, della M. V. S. N. e dell'Aereonautica. Durante la breve cerimonia è stato inviato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

«A nome della Federazione generale delle Società italiane della Repubblica Argentina, che ho l'onore di presiedere, compio il grato dovere di presentare all'E. V. l'espressione della nostra profonda gratitudine per l'alto intervento delle Autorità civili e militari nella solenne cerimonia di stamane, davanti alla tomba del Milite Ignoto. Il più grande Sodalizio esistente all'estero, il quale novera circa 420.000 soci, forte baluardo di italianità, circondato dalla franca e reale simpatia dell'ospitale nazione argentina, ricorda oggi, come sempre, il sacrificio del Milite d'Italia e rivolge alla Patria il suo riverente ed affettuoso pensiero».

La cessione dei telefoni
Tutti all'industria privata

ROMA 25. — Oggi a palazzo Chigi si è riunito il Comitato interministeriale per l'aggiudicazione delle zone telefoniche. Erano presenti i ministri Ciano, Giuriati e Nava, il presidente della Commisione sen. Garbasso. Presiedeva il Presidente del Consiglio. Il Comitato interministeriale ha preso atto delle conclusioni a cui è giunta alla unanimità la Commissione reale ed ha aggiudicato la quinta zona alla Società esercizi telefonici. Con questa decisione, tutte le zone sono state aggiudicate, e la cessione dei telefoni all'industria privata è un fatto compiuto. La costituzione di un ente autonomo per la gestione della terza zona — grandi linee interprovinciali, interregionali ed internazionali — è molto prossima.

Il Consiglio dei Ministri
esamina il problema del caro-viveri

Sabato si è riunito a Palazzo Viminale, il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini, segretario l'on. Suardo. Il Consiglio si è occupato dettagliatamente del problema del caro-viveri in rapporto anche al corso dei cambi ed agli approvvigionamenti di viveri dall'estero con particolare riguardo alle condizioni delle categorie a reddito fisso. Il Consiglio, dopo ampia relazione del ministro dei lavori pubblici, concorda nel ritenere necessario che i lavori pubblici deliberati siano sollecitamente iniziati e proseguiti, rimuovendo ogni intoppo di carattere burocratico e ogni manovra di carattere elettorale. Il presidente riferì al Consiglio sulla nomina di una Commissione incaricata di studiare alcuni problemi concernenti i rapporti fra lo Stato e le varie forze che esso deve contenere e garantire, e di dar conto al Governo dei risultati medesimi.

La strada del Grappa intitolata a S. E. il maresciallo Cadorna

VICENZA, 25. — Per deliberazione del Comune di Romano d'Ezzelino, la strada del Grappa è stata intitolata a S. E. il maresciallo Cadorna. La deliberazione consigliare è stata recata ieri dal sindaco di Romano a S. E. Cadorna, che l'ha accolta con viva commozione.

Muore a 114 anni con 25 figli

S. PAULO DEL BRASILE, 25. — Nel sobborgo di Agua Verde è morto nell'età di 114 anni il negro Faustino Do Nacimento. Ventinove anni or sono, il Nacimento rimase vedovo della moglie, dalla quale aveva avuto quattordici figli. Nonostante la tarda età egli si ammogliò nuovamente con la negra Egidia Da Concezione, dalla quale ebbe altri undici figli, l'ultimo dei quali conta appena quattro anni. Un vero reggimento che prova come un centenario possa anche fare a meno delle glandole di Woronoff.

I numeri del Lotto

Estrazione del 24 gennaio 1925

VENEZIA	76	32	26	41	87
BARI	89	11	67	20	76
FIRENZE	29	47	89	51	69
MILANO	71	45	46	5	53
NAPOLI	61	63	62	80	12
PALERMO	81	1	14	8	4
ROMA	79	14	7	56	37
TORINO	38	48	7	6	47

Il raccapricciante delitto di un bandito americano

PARIGI, 25. — Owen Backer, secondo quanto mandano da New York al «New York Herald» è un feroce assassino ed è giudicato ora per un delitto terrorizzante. L'ispettore di polizia della Columbia britannica, che si è recato a New York per procedere all'arresto del bandito, ha rivelato al Tribunale particolari repugnanti. Il Backer, suo fratello e altri individui della stessa specie, pilotavano nelle acque della Columbia britannica una nave carica di 300 casse di liquori, quando incontrarono un battello a bordo del quale si trovavano due marinai, certi Gillis padre e figlio. I pirati attaccarono immediatamente i due marinai. La lotta fu breve, perchè gli assassini erano in numero maggiore. Il Backer ed i suoi compagni attaccarono allora padre e figlio al cavo dell'ancora della loro nave, di modo che nel movimento stesso della nave i due uomini erano successivamente immersi nelle acque, indi ricondotti alla superficie. I due disgraziati non tardarono a morire annegati.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Le importanti gare ciclistiche al Palazzo dello Sport di Milano

MILANO, 25. — Oggi, sulla pista del Palazzo dello Sport si sono svolte importanti gare ciclistiche, tra cui alcune internazionali. Eccone i risultati: gara di velocità nazionale professionisti in tre prove di un km., classifica generale: 1. Mori con punti 8 — 2. Linari con punti 6 — 3. Bassi con punti 4.

Match Italo-Svizzero - La prova (velocità): 1. Girardengo — 2. Enrico Suter ad una macchina — 3. Bestetti a 5 macchine — 4. Max Suter.

II.a prova (inseguimento su km. 5): La coppia italiana si classificò prima con 40 metri di vantaggio. La classifica complessiva dà perciò la vittoria alla coppia italiana.

Match inseguimento Italia-stranieri, su m. 3400: La squadra straniera, composta di Verschelden, Persyn, Lacquehye e Blanc ha vinto con facilità la squadra italiana composta di Zanaga, Binda e Dinale, per 35 metri.

La grande americana professionisti delle quattro nazioni su 30 km., e cui hanno partecipato 15 coppie, ha dato il seguente risultato: 1. Girardengo-Bestetti con 23 punti — 2. Fratelli Suter (svizzeri) con punti 22 — 3. Lacquehye-Blanc Garin (francesi) con punti 18 — 4. Linari-Binda con punti 13.

Gli incontri calcistici

Pochi incontri di Campionato si sono avuti nella giornata di ieri, dedicata invece generalmente all'allenamento.

Ecco gl esiti della I. Divisione: Andrea Doria b. Livorno 1 a 0 — Lega del Sud: Lazio b. Fortitudo 4 a 0; Audax b. Audace 2 a 1; Internaples e Savoia 1 a 1; Salernitana b. Cavese 2 a 0.

Della II Divisione si è giuocato nel solo Girone B, con i seguenti esiti: Juventus Italia b. Monza 5 a 2 — Pro Patria b. U. S. Milanese 4 a 2 — Esperia b. Trevigliese 3 a 1.

Numerosi furono gli incontri amichevoli: Pro Vercelli b. Torino 3 a 2 — Internazionale b. Chiasso 3 a 1 — Venezia e Spal 1 a 1 — Speranza b. Derthona 2 a 1 — Bologna b. Anconetana 2 a 0 — Milan b. Canottieri 4 a 1 — Atalanta e Fanfulla 1 a 1 — Padova b. Dolo 1 a 0 — Padova Ris. e Gruppo Officine Marelli 2 a 2 — Juventus b. Modena 5 a 1 — Legnano b. Novara 4 a 1 — Piacenza b. Sampierdarenese 2 a 1 — Pisa b. Viareggio 5 a 1.

L'areonautica italiana esaltata in patriottiche cerimonie

SPEZIA, 25. — La giornata aeronautica promossa dall'Associazione «Mario Gordesco» ha avuto carattere di solenne manifestazione cittadina.

Stamane alle presenza delle autorità civili e militari, fra le quali si notavano l'ammiraglio Simonetti, gli on. Locatelli, Ugaro e Zancani, il vice-prefetto gen. Coralli ed il commissario prefettizio comm. Longoni, è stata inaugurata la sede dell'Associazione. Dopo una visita al Palazzo degli Studi, dove è stata istituita una regolare scuola per gli aviatori, le autorità si sono recate ad Arcola, a deporre una corona di fiori sulla tomba di Mario Gordesco. Furono pronunciati patriottici discorsi ricordanti le gesta del defunto aviatore ed auspicanti alle nuove fortune dell'aviazione per gli alti destini della Patria.

Nel pomeriggio ha parlato l'on. Locatelli illustrando il suo volo transoceanico ed esaltando l'Aeronautica italiana.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
La serata di beneficenza

Sabato sera, la Compagnia studentesca Filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina diede la annunciata recita, con «La nostra pelle» di S. Lopez, pro Gruppo Ciechi di Udine.

Molta parte della cittadinanza, purtroppo ha mancato all'appello. Se si pensa che la serata aveva scopi ben alti e nobili — quello della beneficenza — e che sarebbe stato necessario dimostrare ai simpatici giovani triestini la nostra grata soddisfazione per il loro atto generoso e l'affetto verso la sorella Trieste, non si può trattenere la più viva deplorazione.

Infatti, non molto pubblico assisteva alla recita, ma in compenso: colto ed attento.

«La nostra pelle» ebbe da parte di tutti gl'interpreti, e lo diciamo subito, una accurata, efficace interpretazione; essi, con arte squisita, hanno saputo risolvere molte delle difficili situazioni create dall'autore nella commedia. Poichè bisogna tener conto che tutto il lavoro riesce non facile allo studio e per la sua tesi ed anche per lo svolgersi della trama così ardua ed incompleta.

Non esitiamo a dire che se invece di quella commedia, ce ne fosse stata un'altra di egual valore, ma più semplice nella tesi, i bravi filodrammatici avrebbero maggiormente emerso.

Tutto era curato in loro, tutto stava a dimostrare la loro grande passione all'arte, la loro buona volontà allo studio.

Un plauso d'ammirazione, tutto il pubblico ha tributato alla signorina Gilda Gortan, che con rara arte ha reso la difficile figura di «Elsa Perini». E' una figura di maestrina eroica, dall'animo pieno di dedizione verso il prossimo, il quale invece la schernisce; ma essa rimane lo stesso al suo posto, perchè è nata con quella missione. Malgrado un tentativo di ribellione, nell'adempimento della sua missione continua il cammino della sua vita, santo e puro e misconosciuto. Questa difficile interpretazione non trovò ostacoli nella signorina Gortan.

Anche gli altri, la signorina Elda Russi nella ingrata e quanto mai spinosa parte di Isabella Castellani (vecchia costretta al seggiolone e perciò, sempre di un malumore rabbioso e malato) ha saputo dare alla figura un efficace colorito. Assai graziosa la signorina Gigliola Gortan (cameriera Clelia). Il signor Pino Purich (Umberto Fioravante) ha saputo dare alla figura un'impronta felicissima, meritandosi applausi anche a scena aperta.

Bene il «Sindaco Castelloni» sig. Cracco Alessio, benchè abbia avuto momenti nei quali si dimostrava un po' impacciato (forse la commozione, il timore, chissà!). Pure bene il signor Bruno Della Valle (Battista Fantoli) assieme al piccolo Gei Lino, (Paolino) simpatico, pronto ragazzo, il quale ha destato particolare ammirazione. Bene a posto pure il «capo Musica» Egidio Burinch, il «Menzello» Pastori F. Ad ogni calare del sipario applausi scroscianti salutavano i bravi filodrammatici e specie alla fine del secondo e del terzo.

L'esito della recita oltre che alla bravura dei singoli filodrammatici, le si deve molto alla direttrice sig. Gisella Gortan.

Negli intervalli la brava banda del secondo fanteria, diretta dal sergente magg. Marchetti suonò inni patriottici e scelte marcie.

* * *

L'accoglienza cordiale, improntata alla più franca simpatica manifestazione goliardica, ha fatto una ottima impressione degli studenti triestini al loro arrivo nella nostra città.

Sabato sera, in corteo, con grida e canti inneggianti alle due città sorelle, i goliardi, dopo attraversata la città in corteo, si portarono ala sede della Associazione studentesca Friulana, palazzo Bartolini. Ivi dai nostri studenti, fu offerto un rinfresco agli ospiti graditi.

Dopo la recita, e meglio ancora durante la mattinata di ieri, gli studenti tutti uniti in fraterna cordialità, trascorsero felici ore, rinsaldando vieppiù i vincoli sinceri di amicizia che legano le due città.

———o———

Nel mondo di Tersicore
IL THE DANZANTE AL CIRCOLO UFFICIALI

Ieri, domenica, alle 17, è riuscito quanto mai brillante anche questo «the» dato, con quella signorilità che caratterizza la direzione del Circolo stesso, per seguire le tradizioni carnevalesche.

Non facciamo nomi: vi erano tutte le signore della nostra aristocrazia, le consorti dei nostri Ufficiali di tutte le Armi, e, come può ben comprendersi, le danze si svolsero con un crescendo di animazione fino ad ora molto più in là della consuetudine del pranzo.

Merito di chi sa organizzare queste graziose feste, non solo: ma delle gentili consorti dei nostri ufficiali, le quali hanno il pregio di sapere amalgamare col loro tatto, con la loro squisita affascinante cortesia, i due ceti borghese e militare della città.

Il nuovo Prefetto comm. Ricci con la sua signora fecero, in questo elegante ricevimento, il loro ingresso della vita mondana di Udine. Il Capo della Provincia volle conoscere tutti gli ufficiali, con ognuno dei quali s'intrattenne con grande affabilità. Vi era pure il Comandante del Presidio generale Anfossi.

NEI CIRCOLI CITTADINI

Anche negli altri Circoli cittadini seguirono danze... a profusione: All'Unione, nel pomeriggio di sabato, le aristocratiche sale accolsero un gaio sciame di dame e cavalieri per il consueto the danzante. Al Familiare, sabato sera, la veglia riuscì animatissima e si protrasse simpaticamente sino alle ore piccine. Pure al Circolo dell'A. S. U. la veglia ebbe un magnifico esito, grazie alle numerose e brillanti coppie; così pure la «matinée» di ieri. E si danzò animatamente alla Scuola del m. Scalone, alla veglia ed anche nel pomeriggio di ieri.

TEATRO e SALE

Grande animazione ieri sera al Teatro Sociale. La quarta Veglia carnovalesca ebbe un ottimo esito. Nella folla degli amanti di Tersicore farfalleggiavano parecchie mascherine.

All'Olimpia ed alla Rotonda, la consueta affluenza domenicale.

Insomma, messer Carnovale furoreggia.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

La famiglia del compianto

Avv. cav. Sebastiano Brascuglia

commossa per l'indimenticabile manifestazione di affettuoso cordoglio tributato al caro estinto, ringrazia le Autorità, le Associazioni, gli amici e tutti i buoni che hanno preso parte al suo grande dolore.

Cordenons, 24 gennaio 1925

La famiglia Marchi partecipa che domani martedì 27 corr. alle ore 14 avrà luogo il trasporto al Cimitero della salma del compianto suo

Ulderico

tenente del II.o Fanteria

e mutilato di guerra, decesso a Desenzano il 29 luglio 1918.

Il corteo partirà dal piazzale della stazione.

Udine-Tolmezzo 26.

Questa mattina, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bella anima a Dio

ANNA ZOCCOLARI-SPEZZOTTI

Il marito Gio Batta, i figli ed parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 14, da via Prefettura N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 gennaio 1925

Il Consiglio d'Amministrazione del **Consorzio Roiale di Udine** partecipa con vivo dolore ai propri Associati la notizia della morte dell'ottima signora

ANNA ZOCCOLARI-SPEZZOTTI

Madre dell'ill. Presidente, S. E. il sig. Luigi Spezzotti.

I "giorni più lieti" di Giannino Antona Traversi... e del Colonnello Vincenzo Paladini.

L'altro ieri, sabato, due telegrammi avvertivano il Comando Militare delle Cure ed Onoranze Salme Caduti guerra in Udine che due dei Loro illustri compagni di lavoro erano stato insigniti di altissime onorificenze, «motu proprio» di S. M. il Re. Per sovrana volontà, su proposta di S. E. il generale Morroni, al valoroso e buono colonnello Vincenzo Paladini era stata assegnata la commenda della Corona d'Italia; a Giannino Antona-Traversi, al collo del quale l'ottimo colonnello Paladini aveva appesa, or non è molto, la stessa onorificenza, la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ufficiali e cappellani, con gentile pensiero, essendo assente il colonnello Paladini per ragioni di servizio, e Giannino Antona-Traversi essendo chiuso sulle sue carte, ne approfittarono per acquistare le due croci. Cosicchè quando tornò il Colonnello Paladini, trovò su di un tavolo infiorato di rose rosse olezzanti sopra un verde tappeto di di foglie, le insegne dell'Ordine che Giannino Antona-Traversi offrì a nome dei commilitoni; mentre, dopo, il colonnello Paladini fece la medesima offerta all'insigne letterato, fra la commozione di tutti.

Poche onorificenze furono così meritate come queste dei due giovani ufficiali che profondono i tesori del cuore loro al culto dei nostri eroi, caduti nella grande guerra. Il colonnello Paladini era stato da poco insignito della medaglia d'oro al merito della Sanità Militare; e Giannoni Antona-Traversi della croce d'argento allo stesso merito e di quella dei benemeriti della Croce Rossa.

***

Al colonnello Paladini è giunto, in tale occasione un simpatico fonogramma delle Cravatte rosse, ricordanti le belle gesta del Soldato eroico del Podgora, assieme ad infinite altre congratulazioni.

Giannino Antona-Traversi ha deciso di triplicare il bilancio preventivo delle spese postali per ringraziare il suo mondo di estimatori!

Questa sera alle 17, il colonnello Paladini offre un vermouth d'onore ai suoi ufficiali.

Giannino, come cognato del Presid. del Senato, ha rimandato la stessa... tornata al prossimo lunedì.

Egli ha bensì il nastro verde dell'Ordine Mauriziano. Ma è,... tutt'altro che al verde!

PREMIO LIRE DIECIMILA per un libro di lettura per ragazzi

La Casa Editrice R. Bemporad e Figlio bandisce un concorso per un libro di amena lettura per ragazzi. Il libro deve essere inedito, piacevole a leggersi, scritto in buona lingua e rivolgersi specialmente al cuore dei ragazzi, commuovendoli, facendone vibrare i sentimenti più profondi e le forze ancora inespresse.

Gli originali, scritti a macchina, saranno mandati entro il 15 settembre 1925 alla Casa Editrice Bemporad via Cavour, 20, Sezione concorsi; dovranno essere anonimi e contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale verranno indicati il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente.

L'esame dei manoscritti sarà deferito a una Commissione di letterati insigni. Il libro prescelto riceverà il premio di lire diecimila e resterà proprietà della Casa Editrice, la quale si riserva di acquistare, per un compenso da convenirsi, i lavori non premiati, che fossero di sua soddisfazione.

SOCIETA' DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Ricordiamo che questa sera, alle 21, si darà, nella sala del Cinema Moderno, il concerto del «Quartetto Veneziano» con il programma già riportato.

Al Concerto possono intervenire solo i soci ed i possessori di tessere supplementari; presentando all'ingresso della sala, la nuova tessera per l'anno 1924-25.

GARA DI SCARABOCCHIO

Si avverte gli interessati, che la quota d'iscrizione per il torneo di Scarabocchio indetto della società «La Briose» è di lire 20 per coppia. Non si accettano iscrizioni oltre il 5 febbraio.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

La signora Rina Clain-Martinato e figlio per onorare la memoria della compianta sorella Teresa Clain ha versato a questo Comitato la somma di lire 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

PER LA LOTTA CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Primo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1925: Ditta Andrea Galvani 200, Ditta Stabile e Rocco 200, Mariano Sommariva 150 — Hanno versato lire 100 i seguenti: Frova Luigi, famiglia Comessatti, Boschian E. e C., Scoccimarro Cesare, Mocenigo Carlo, Martini Massimiliano, Alberghetti Luigi, Basevi e figli, Leonarduzzi Bei Ida, Ditta Angelo Scaini — Hanno versato lire 80: Benedetti Alfonso, Genuzio Cesare, Bo Alessandro, De Puppi co. Guglielmo, Gubitta Enea, Pagani Angelo, Conti Quintino, Sturolo Enrico, Farmacia dall'Acqua, Reccardini e Piccinini, Dorta e Fantini, Pantarotto Francesco, Costantini Angelo — Hanno versato lire 50: Placereani don Ubaldo, Della Coletta Giovanni, Del Negro Francesco, Valentinis co. G. B. Gius. — e lire 40 ciascuno: Vatri Giuseppe e Malagnini Giacomo.

Le ditte ed i privati che desiderano dare il loro contributo possono rivolgersi alla Congregazione di Carità. Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o dell'abitazione.

SALMA GLORIOSA CHE RITORNA

Da un cimitero di guerra è giunta nella Città natale la salma lacrimata di Luigi Gremese, sergente maggiore dell'8. reggimento alpini, battaglione Val Natisone.

Domani, martedì, alle 16 — partendo dalla Stazione Ferroviaria — al valoroso concittadino, combattente durante tutta la guerra e rapito all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni da malattia contratta alla fronte — proprio quando, orgoglioso del dovere, doveva ritornare in seno alla famiglia — saranno rese le estreme onoranze.

In questa mesta occasione, alla madre amorosa ed alle sorelle, che il valoroso adorò, vada il pensiero accorato di quanti conoscendolo l'amarono come fratello.

Per l'acquedotto del Cornappo

I mutui ai Comuni

Diamo una notizia che sarà sinceramente appresa con viva soddisfazione dai comuni interessati alla costruzione dell'acquedotto del Cornappo.

La Cassa Depositi e Prestiti, in seguito alle vive insistenze ha concesso per la grande opera i seguenti mutui:

Comune di Tricesimo: lire 97 mila e 500, comune di Treppo Grande lire 193.100; Comune di Segnacco 24550; di Cassacco 46.650.

Ora è da raccomandarsi una maggiore sollecitudine nel disbrigo delle pratiche e si vuol vedere in porto anche questa opera che dovrà risanare una vasta e delle migliori plaghe friulane.

FRA I CAVALLEGGERI DI MONFERRATO

Promozione

Il dott. Antonio Buonincontro, tenente medico dei Cavalleggeri di Monferrato, è stato promosso capitano, rimanendo nello stesso glorioso reggimento.

Al distintissimo e giovane ufficiale medico che alla cultura scientifica conosce il valore di intrepido soldato, le nostre vivissime congratulazioni, lieti che la promozione non lo distacchi da Udine ove è così amato e stimato.

NOZZE D'ORO

E' ben noto in città il signor Achille Moretti, il quale fu tra i primi, or son molti anni, ad aprire un'edicola per la rivendita di giornali e quindi una vera e propria agenzia librario-giornalistica in piazza Vittorio Emanuele, ora gestita dal figlio sig. Antonio. Il signor Achille ha ieri celebrato il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio, in una intima festicciola.

Nella mattinata, nella chiesa delle figlie di Maria di via Rivis fu celebrata la Messa con accompagnamento corale delle alunne del nobile Collegio delle Dimesse, ove una figlia del Moretti è Madre Superiora. La musica sacra fu scritta per l'occasione dal maestro don Placereani.

Il sig. Achille, la sua consorte signora Amalia Gambierasi e gli otti figli implorarono dal Santo Padre la benedizione che venne benevolmente concessa.

Ai coniugi Moretti i nostri più vivi rallegramenti e auguri di altri molti anni felici.

AFFRETTATEVI a fare la domanda della polizza

Il nuovo termine concesso agli ex-combattenti per presentare la domanda di polizza, scade improrogabilmente: a) per i combattenti, invalidi e mutilati vivi, e genitori di Caduti (che ne abbiano maturato il diritto): 31 marzo 1925. Se gli interessati si trovano all'estero o in colonia, il termine resta ulteriormente prorogato al 30 giugno 1925; b) per gli orfani dei caduti (che ne abbiano maturato il diritto): sei mesi dopo il raggiungimento dell'età di anni 21 (se si tratta di maschi o di femmine nubili), sei mesi dopo la celebrazione del matrimonio (se si tratta di femmine passate a seconde nozze prima del raggiungimento dell'età maggiore) Se gli interessati si trovano all'estero o in colonia, i termini sopradetti restano prorogati ancora di altri sei mesi.

Voleva farsi sfracellare dal treno

Nel pomeriggio di sabato il vigile urbano Rumis, passando nei pressi della linea pontebbana scorse un individuo disteso trasversalmente sulle rotaie. E poichè era prossimo il passaggio del treno che giunge alle 14.50, si affrettò ad avvicinarsi allo sconosciuto, invitandolo ad alzarsi. Ma quegli non voleva saperne ed incominciò a gridare: — Lasciatemi morire! Voglio morire!

Ci volle del bello e del buono perchè lo sconosciuto si decidesse ad abbandonare... quell'incomoda posizione e a seguire il vigile in Questura. Quivi declinò le sue generalità: Giulio Ferragotti detto «Bulo» di Antonio, d'anni 22, nativo di Trasaghis. Non volle precisare, invece, i motivi del suo sconforto.

Cronaca delle disgrazie

Cade dalla bicicletta

Sabato nel pomeriggio l'impiegato bancario Ulisse Ronchi di Luigi, di anni 23, abitante in Piazza S. Giacomo, transitava con una bicicletta lungo il viale Venezia. Ad un tratto, per scansare un sasso, sterzò troppo bruscamente da un lato in modo da ribaltarsi lui e la bicicletta nel fosso. Fortunatamente il sig. Ronchi riportò solo una forte botta alla regione sottorbitale destra e leggere abrasioni al labbro superiore. All'ospedale, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sulla riva del Castello

Il dodicenne Domenico Basile di Martino, abitante in via della Posta, mentre assieme ad altri suoi coetanei si divertiva al gioco della «ghega», inciampava e cadeva ruzzoloni giù per la riva inghiaiata.

Nello strisciare a terra, dato l'impeto della corsa, il piccolo Domenico si produceva varie scoriazioni al palmo della mano sinistra, guaribili in 15 giorni.

Segando un tronco

L'altro giorno ricorreva alle cure dei sanitari dell'Ospedale, il muratore Giovanni Macor di anni 58, fu Luigi, proveniente da Sequals, il quale presentava una ferita penetrante in cavità alla gamba sinistra.

Il Macor riferì di essersi prodotta tale lesione segando un tronco d'albero, in un bosco, a Sequals. Guarirà, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

BENEFICENZA

Cucina Popolare. — In morte di Adriano Barichella: Pietro Clocchiatti lire 10; civanzo offerte amici per onoranze a Francesco Blasoni: 60.

Ass. Naz. Madri e Vedove — Comm. Giannino Antona-Traversi ha offerto lire 100.

Ass. Scuola e Famiglia. — In morte del cav. Cesare Locatelli: dott. A. Colutta, cav. E. Santi, Pio Novello, cav. uff. Fantoni, cav. Enrico Soligo, Luigi Agosti, Guerrino Girelli, D'Aronco Quinto lire 5 ciascuno; cav. A. Larice 10, Luigi Facci 10, Vittorio Lang 2, Giulio Morassi 1.

Congregazione di Carità. — In morte di Arturo Blasich: Libero Molinis 10; di Francesco Blasoni: Marcello de Corti 10; di Felicita Pellegrini ved. Palmano: Marcello de Corti 10; di Girolamo Loschi Manganotti: Esente e C. 20; di Antonio Bertuzzi: Enrico Sturolo 5; del cav. Cesare Locatelli: avv. Zagato cav. Gino 10; di Elda Rocca Jona: ditta Esente e Comp. 20.

Ospizio Cronici di Udine. — Nell'anniversario della morte del cav. Ugo Luzzatto la vedova ed i fratelli hanno offerto lire

Gli italiani nel Brasile

Quando nel 1851 il Brasile pensò di fare il censimento della propria popolazione, ci dice la Rivista del Touring Club Italiano «Le vie d'Italia e dell'America latina», si trovò di fronte in alcuni stati ad una situazione imprevista e di nuovo genere, che gli consigliò di rinunciare all'impresa: la rivolta di coloro che dovevano essere censiti tra i quali si era sparsa la credenza che si trattava di una misura imperiale tendente a rendere in schiavitù tutta la popolazione di colore. Nè miglior successo ebbe, per altre ragioni, il tentativo del 1867.

Per avere in Brasile un primo reale censimento bisogna venire fino al 1872. Però anche i risultati di questo sono discutibili per le molte difficoltà che si devono superare e dipendenti in gran parte dal dover censire una popolazione sparsa in un territorio immenso e dove le vie di comunicazione sono assai scarse.

Per avere un'idea di tali difficoltà basta pensare che il Municipio di Santo Antonio do Rio Madeira, nel Matto Grosso, ha da solo una estensione di circa 317 mila kmq, vale a dire una superficie di poco superiore a quella di tutta l'Italia.

Altri censimenti furono fatti nel 1890 e nel 1900 ma sempre con risultati molto discutibili. Un censimento che offre maggiori garanzie di approssimarsi al vero è quello compiuto nel 1920. Secondo i dati di tale censimento la popolazione brasiliana ascendeva a 30.639.000 abitanti dei quali 1.565.961 stranieri. Gli italiani figurano in tale cifra per 558.399, dei quali 398.797 nel solo Stato di San Paolo.

Come si vede il risultato del censimento brasiliano dà per i nostri connazionali cifre molto ma molto diverse da quelle che sono nella credenza generale e da 1.253.000 indicato nel computo Consolare italiano ordinato dal nostro Governo nel 1922.

Per spiegarsi una differenza così notevole bisogna tener presente che nel censimento ufficiale brasiliano non sono computati come stranieri i figli degli italiani nati in Brasile che vengono invece considerati come brasiliani (jus soli) nè coloro che hanno presa la cittadinanza brasiliana; e che il censimento ordinato nel 1922 dal Commissariato Generale dell'Emigrazione non ha base di attendibilità per la materiale impossibilità nella quale si trovarono i nostri Consoli privi di personale addetto e di mezzi di fare un vero e proprio censimento dei connazionali.

Le cifre date al nostro Governo dai Consoli italiani sono cifre calcolate «a occhio» tanto per rispondere alle insistenze che loro venivano da Roma. Dei dati stabilitici dal Governo brasiliano si rileva pure che il 20 per cento della popolazione totale di Rio Janeiro (1.157.873) è straniera, occupando il primo posto la colonia portoghese.

A San Paolo invece è straniera il 35.4 per cento della popolazione totale ed il primo posto spetta qui agli italiani con 91.544 persone.

Ma siamo sempre ben lontani dalle cifre che solitamente circolano sui vari giornali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 18 al 24 gennaio 1925:

NASCITE

Nati: maschi vivi 19, morti 3; esposti 3 — femmine vive 11 — Totale 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fiappo Giuseppe metallurg. con Miatti Ines sarta, Mainardi Bartolomeo barbiere con Forti Bianca casal., Dilda Enrico impiegato con Feruglio Irma casal. — Pravisani Enzo perito agrim. con Conchione Ines maestra, Gentili Ernesto agric. con Coiutti Ester contad., Rizzi Gius. carradore con Bettuzzi Benedetta cas., Rizzi Anselmo muratore con Bastianutti Silvia operaia, Bigarin Adolfo elettromeccanico con Piutti Caterina casal., Comuzzo Ant. meccanico con Foschiano Anna casal., Risaliti Odoardo ferrov. con Baborsky Amalia cas., Marini Angelo commerc. con Feruglio Anna cas., Spini Maria capitano artigl. con Franz Agata agiata, Pradolini Rosalio operaio con Battistoni Elena domest., Croatto Ant. contadino con Gori Cecilia oper., Gremese Tito orefice con Tomadà Margherita cas., Gandini Americo fabbro con Turloni Amante cas.

MATRIMONI

Passon Giuseppe salumiere con Zamparo Lina casal., Colavizza Giov. commesso con Gremese Carmela cas., Scodellari Luigi ing. con Zorzi Maria civile, Giorgiutti Isaia manovale con Giorgiutti Caterina casal., Giuliani Natalino imp. con Moro Solidea impiegata, Di Santolo Pietro commesso con Coceancig Elisa casal.

MORTI

Ferraro Massimiliano fu Ant. possidente a. 58, Bertuzzi Ant. fu Agostino a. 75 possid., Quarini Augusto fu Michele a. 52 agric., Salvadori Asquini Olga fu Ant. a. 45 maestra, Locatelli cav. Cesare a. 74 pensionato, Blasich Arturo di Carlo a. 50 filarmonico, Tarizzo Emilio fu Giorgio a. 63 capo-tecnico, Del Negro Santo fu Ant. a. 84 agric., Agosto Cussigh Anna Maria fu Giov. a. 77 casal., Di Barbora Vittorio di Maria a. 8, Chialdini Aldo mesi 2, Olivo Giov. di Pietro a. 24 agric., Bonani Elisabetta fu G. B. a. 77 cas., Mansutti Cautero Felicita fu Gius. a. 62 cas., Gandini Leone fu Luigi a. 36 murat., Mauro Franc. fu Pietro a. 71 agric., Cristofoli Bernardi Maria fu Pietro a. 60 cas., Chiavon Rosa di Italico mesi 5, Del Degan Gina di Giac. mesi 4, Cantarutti Teresa fu G. B. a. 63 cas., Sepulcri Lestuzzi Maria a. 61 contad., Azzan Fiore di Marco a. 2 — Totale morti 32 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 26 gennaio al 1 febbraio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 370 per cento.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: zuppa di fagioli, vitello in umido, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, stufato di manzo contorno; domani sera: riso e sedano, bistecche, contorno.